

La resa
dei contiDiffidenze
e sconcertoTonini, Pd: «Capisco la Chiesa
ormai siamo oltre la decenza»

«Stiamo arrivando al di là della soglia dell'umana decenza e capisco che da parte della Chiesa sia arrivato l'interrogativo che non bastano i buoni programmi se c'è poi una pedagogia dei comportamenti così devastanti», dice Giorgio Tonini del Pd.



Giorgio Tonini

Bindi: «Berlusconi risponda
al quotidiano della Cei»

«Se Berlusconi non ascolta i consigli di Giuliano Ferrara rifletta almeno sulla richiesta avanzata con grande pacatezza da "Avvenire"». Lo dice Rosy Bindi rilanciando la richiesta del quotidiano della Cei di chiarire quanto emerge dall'inchiesta barese.

→ Un severo editoriale del giornale dei vescovi all'indirizzo del capo del governo

→ Il quotidiano del Vaticano invece pubblica un intervento del suo numero due: parla di valori

«Avvenire» chiede chiarezza L'«Osservatore» ospita Letta

«Fare chiarezza subito». Lo chiede al premier il quotidiano cattolico *l'Avvenire*. La Chiesa è preoccupata per i possibili effetti degli scandali sulla vita del paese. Sull'*Osservatore romano* Gianni Letta parla di valori morali.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

«Un'economia che vuole essere al servizio dell'uomo non può prescindere da una scala valoriale di riferimento». Sono frasi contenute nella relazione tenuta ieri da Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio del premier Silvio Berlusconi alla Fondazione Gregoriana. Il testo è stato anticipato dall'*Osservatore Romano*. Mentre la tempesta della questione morale scuote il governo, l'ambasciatore del premier nei «sacri palazzi», si appella ai valori morali. E il quotidiano vaticano ne dà conto. Un segno evidente di stima verso il «gentiluomo di Sua Santità» impegnatissimo a smussare, tranquillizzare, rassicurare i vertici della Chiesa e la segreteria di Stato sulla vita privata del presidente del Consiglio. Ora si aggiungono nuove tessere e il mosaico della vita privata di Sil-

vio Berlusconi si delinea sempre più inquietante, generando imbarazzo e preoccupazione anche nelle gerarchie ecclesiastiche. Non commenta la Santa Sede. Hanno scelto la linea del non intervento sui temi politici i vescovi italiani. Questo non vuole dire indifferenza. «Sobrietà nei comportamenti», «coerenza»: è stato il richiamo espresso dal presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco all'assemblea generale dei vescovi. È un monito ancora valido. È stato l'Av-

IL SOTTOSEGRETARIO

Segnali anche con la misura e il silenzio da parte di Gianni Letta in questi giorni davanti all'onda in piena che sta travolgendo il premier. Il segnale di ieri però è inequivocabile.

venire, ieri, ad alzare il tiro. Dedica un suo editoriale all'ennesimo scandalo che vede coinvolto il premier. Chiarisca e rapidamente i tanti interrogativi aperti: lo chiede il vicedirettore Gianfranco Marcelli. Si è aperta un'inchiesta della magistratura a Bari. La situazione potrebbe precipitare proprio a poche settimane dal G8

che si terrà a l'Aquila. «Il punto centrale è la necessità di arrivare il più presto possibile ad un chiarimento sufficiente a sgombrare il terreno dagli interrogativi più pressanti, che non vengono solo - si sottolinea - dagli avversari politici, ma anche da una parte di opinione pubblica non pregiudizialmente avversa al premier». Questa è la novità. Dalle accuse al premier per la frequentazione della giovane Noemi, alle polemiche per i voli di Stato con stuolo di amici e ragazze al seguito da portare a Villa Certosa, si è arrivati alle serate allegra a palazzo Grazioli.

FARE CHIAREZZA

Al cavaliere che annuncia battaglia dall'*Avvenire* arriva l'invito a cambiare strategia, a «fare chiarezza». Come aveva già chiesto il direttore di *Famiglia Cristiana*, don Antonio Sciortino. «È lecito domandarsi - osserva il quotidiano cattolico - se il presidente del Consiglio abbia finora scelto la linea di resistenza migliore e i difensori più appropriati al suo caso». «Si pongano almeno i presupposti - continua - per evitare ulteriori stillicidi di chiacchiere e di tempeste mediatiche». Non si faccia illusioni Berlusconi. L'eventuale carta dell'efficienza e del buon governo non è sufficiente «a far premio, sempre e comunque, sui comportamenti privati». «Alla lunga - conclude l'articolo - tutto finisce per avere un prezzo. E il pericolo, soprattutto in questo caso, è che a pagarlo non sia soltanto il singolo debitore di turno, ma l'intero Paese». Il rischio è che le vicende private del premier possano finire per travolgere governo, maggioranza e le stesse istituzioni, in un quadro già molto difficile e fragile. Questa preoccupazione deve avere sponde anche nella maggioranza. In chi, come lo stesso Gianni Letta, ha condiviso il richiamo della Chiesa alla ricerca del «bene comune» nell'interesse del Paese. Senza correzioni rischia di incrinarsi il rapporto del premier con buona parte del mondo cattolico. È proprio difficile immaginarlo come l'uomo della Provvidenza». ♦

Fatti e reazioni

Come la Chiesa
ha preso le distanze

L'*Osservatore Romano* ha tenuto sul «sexygate» una posizione distaccata: niente commenti, insomma. Ieri è stato però ripreso, con grande rilievo, un intervento che il sottosegretario della presidenza del Consiglio Gianni Letta ha tenuto ad un convegno dell'Abi, riguardo l'importanza dei valori morali. Il riferimento era alle crisi economiche, ma a buon intenditor...

Berlusconi: «Specula sui morti
chi protesta per il terremoto»

«Hanno organizzato delle manifestazioni sul nulla, mandando gente che non aveva nulla da chiedere e hanno strumentalizzato le speranze, la paura e i morti. Vergogna». Così Berlusconi, in un comizio a Cinisello Balsamo. Il premier ha detto che la manifestazione di Roma in cui un migliaio di cittadini dell'Aquila hanno chiesto che il governo mantenesse le promesse false è stata organizzata dalla sinistra.

Lolli, Pd: «La vera vergogna
è offendere i terremotati»

«Le affermazioni di Berlusconi sono molto gravi», dice il deputato abruzzese del Pd Giovanni Lolli ricordando che gli aquilani sono venuti a Roma per chiedere al premier di mantenere le promesse. «Usare espressioni che offendono una popolazione già tanto provata è, questo sì, una vergogna».